

JOCE.

DEL SANTUARIO DI MARIA SS. DELLE GRAZIE

TAX PAID TAXE RESÇUE

Poste Italiane spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, com. 2, DCB Benevento PERIODICO MARIANO Settembre - Dicembre CERRETO SANNITA (BN) Anno 92 - N° 5-6



Amici carissimi, vi segnalo una bella iniziativa dei nostri pastori. Nel 2019 l'arcivescovo di Benevento Felice Acrocca accese i riflettori sullo sviluppo delle «aree interne». Egli scriveva: «Non possiamo assistere inerti, nelle nostre Chiese, alla morte del tessuto sociale, anche perché la necrosi di parte dell'organismo incide sull'organismo intero, vale a dire su tutto il Paese, e di conseguenza sulla Chiesa che è in Italia». Al termine di un convegno dei vescovi della metropolia beneventana, nel documento finale leggiamo: «Le nostre province perdono ogni anno un numero di abitanti equivalente a quello di un paese intero [...]. Come vescovi che hanno a cuore il bene integrale della propria gente, riteniamo si debba lavorare a costruire una svolta nei rapporti e nelle relazioni istituzionali». Il tema ebbe una risonanza nazionale e fu portato all'attenzione delle massime Autorità dello Stato.

Nei giorni 30-31 agosto 2021 si è tenuto a Benevento un secondo convegno sulle «aree interne», il 60% del territorio italiano, il 52% dei Comuni e il 22% della popolazione. Sono stati presenti una ventina di vescovi della Campania, Piemonte, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Papa Francesco ha inviato una lettera in cui si legge: «Desidero rivolgere a ciascuno il mio fraterno saluto, esortando ad attingere sempre nuovo entusiasmo dalla fede in Gesù, il Maestro paziente e misericordioso, per proseguire con gioia la missione a servizio del popolo santo di Dio [...]. Abbiate uno sguardo preferenziale alle situazioni più disagevoli e a quanti vivono in condizioni precarie».

Al termine dei lavori, introdotti da mons. Stefano Russo segretario generale della CEI, i vescovi delle «aree interne» hanno emanato un messaggio dove leggiamo: «I problemi maggiormente evidenziati sono diritti progressivamente negati, quali la salute, l'istruzione, il lavoro, la viabilità, l'ambiente salubre, le interconnessioni [...]. A voi fratelli e sorelle, che abitate nelle aree interne, manifestiamo tutta la nostra prossimità, l'incoraggiamento a rendervi protagonisti di una nuova stagione di sviluppo, che non può realizzarsi senza un impegno comune. Vi invitiamo a fare rete, uscendo dalla logica dei campanili, vivendo la fraternità e la solidarietà [...]. Alle istituzioni nazionali regionali e locali, alla vigilia dell'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza, chiediamo di disegnare un nuovo modello di sviluppo, equo e condiviso, in cui le aree interne possano diventare concretamente "il polmone del Paese" [...]. Auspichiamo che le risorse finanziarie contribuiscano alla realizzazione di opere fondamentali, facendo in modo che partano dalle zone più remote e raggiungano il centro [...]; che la cultura delle competenze prevalga sulla prassi del ricatto elettorale e del clientelismo»

Fr. Mariano Parente

SOMMARIO

Modello di vita nella fede	3
Madre di Dio	5
Giornata mondiale dei poveri	6
Matrimoni al Santuario	6
Preghiera, Poveri e Pace	7
Vivere il Vangelo del Regno	8
Saluto del Sindaco	10
Vangelo della Visitazione	12
Bimbi in Santo	12
Cappuccini di Campania e Basilicata	14
Risorgeranno nella luce di Cristo	15

Nel rispetto del D.L. n. 196/2003 LA VOCE garantisce che i dati personali relativi agli associati sono custoditi nel proprio archivio elettronico con le opportune misure di sicurezza. Tali dati sono trattati conformemente alla normativa vigente, non possono essere ceduti ad altri soggetti senza espresso consenso dell'interessato e sono utilizzati esclusivamente per l'invio della Rivista e iniziative connesse.

PER OFFERTE DALL'ESTERO CON BONIFICO BANCARIO o POSTALE

La Voce del Santuario di Maria delle Grazie Cerreto Sannita

BANCOPOSTA IBAN

||T14 E076 0114 9000 0009 8534 118

Codice BIC/SWIFT **BPPIITRRXXX**

Con assegno = cheque da intestare così:

CAPPUCCINI PROV. NAPOLI

PER OFFERTE DALL'ITALIA

Conto Corrente Postale nº 98534118 intestato a:

La Voce del Santuario di Maria delle Grazie Cerreto Sannita

LA VOCE DEL SANTUARIO DI MARIA SS. DELLE GRAZIE - PERIODICO MARIANO - ANNO 92°

Direzione e Amministrazione:

Frati Cappuccini - Via Cappuccini, 26 - 82032 Cerreto Sannita (BN) - Tel. 0824.861332 www.santuariodellegrazie.it posta@santuariodellegrazie.it

Orario delle Messe al Santuario

Periodo invernale-solare: Festivo 8,30 - 10,30 - 17,00. Feriale 7,00 - 17,00

Periodo estivo-legale: Festivo 8,30 - 10,30 - 18,30. Feriale 7,00 - 18,30

Orario per le confessioni: tutti i giorni ore 7,00-12,00; 15,00-18,30





MODELLO DI VITA NELLA FEDE

Quando penso a Maria mi torna sempre in mente un passo delle *Omelie* di San Bernardo di Chiaravalle (IV. 8-9) in cui il santo rivisita i momenti della annunciazione ed invoca Maria. Le sue parole e le sue invocazioni sembrano uscire dalla bocca dell'uomo di ogni tempo, come umile preghiera elevata a Colei che Dio chiama a cooperare maternamente per portare nel mondo l'universale salvezza. Nelle Omelie San Bernardo dice: «L'angelo aspetta la risposta; deve fare ritorno a Dio che l'ha inviato [...]. O Vergine, dà presto la risposta. Rispondi sollecitamente all'angelo, anzi, attraverso l'angelo, al Signore. Rispondi la tua parola e accogli la Parola divina, emetti la parola che passa e ricevi la Parola eterna».

Sembra di rivivere quel momento della storia in cui tutto il creato si trovò in attesa del sì di Maria. E Maria rispose all'angelo: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che tu hai detto» (Lc 1, 38). Anche oggi quell'«Eccomi!» come un eco risuona nel mondo perché è un «sì» sempre attuale, che oltrepassa le soglie del tempo per raggiungere l'eterno Padre, e per le conseguenze divine che porta in germe si dilata nel tempo passato, presente e futuro raggiugendo ogni angolo del creato. Si tratta di un semplice «sì» di un'umile donna che accoglie il Figlio di Dio nella dimensione umana! Il cielo e la terra si ricongiungono, sembra di sentire il fragore della terra che si innalza verso Dio, di vedere lo splendore e la bellezza dell'Angelo messaggero di pace e di riconciliazione dell'uomo con Dio. Con il suo «Eccomi!» Maria accoglie la Parola eterna che nel suo umile corpo si fa carne: Dio che si fa Uomo portandoci in dono l'Amore trinitario, fonte di salvezza. Il mondo che si trovava pervaso dall'oscurità del peccato comincia a rialzarsi, la luce dell'Angelo che ritorna al Padre festante per la sua missione appena compiuta è un bagliore di luce agli occhi di ogni uomo, e degli uomini di tutti i tempi. Maria accogliendo la Parola consente alla realtà terrena di



essere incorporata alla dimensione soprannaturale, e con l'Incarnazione inizia l'opera di salvezza portata nel mondo dal Figlio di Dio. Il soprannaturale avvolge il tempo della sua essenza eterna e tutto il creato viene riedificato dalla presenza di Dio nella storia. Maria, con il suo «Eccomi!», permette alla misericordia e alla grazia di Dio di fluire nel mondo. Essa perciò, per i meriti di Cristo, si fa mediatrice universale di salvezza per tutti gli uomini, essendo la salvezza portata da Cristo a tutti gli uomini della terra. L'unicità di Maria risiede nel fatto che Ella è Madre di Dio avendo generato il Cristo Salvatore secondo l'umana natura, e diviene madre di tutti gli uomini nella vita di grazia e di riconciliazione con Cristo. Il suo ruolo di Madre di Dio, la impegna ad essere madre di tutti i fratelli in Cristo, ed è Gesù stesso che sul calvario proclama la maternità spirituale di Maria ai fedeli della sua Chiesa nascente, rappresentati dal discepolo prediletto. La sua maternità nella economia della grazia «perdura senza soste dal momento del consenso fedelmente

prestato nell'Annunciazione e mantenuto senza esitazioni sotto la croce, fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti» (LG 62). Dopo l'assunzione in cielo, mediante la sua incessante intercessione continua la sua opera di cooperazione alla salvezza dei fedeli che la supplicano, e la sua pietà materna si estende anche verso coloro che ignorano di essere suoi figli. Maria è Madre di tutti nel senso spirituale, perché tutti sono chiamati da Cristo alla salvezza. La sua maternità non si basa su una semplice connotazione terrena, ma abbraccia ed incarna l'Amore divino e si dilata fino agli estremi confini dei cieli e della terra. I beati del paradiso e gli Angeli sono uniti a Lei nella visione del sommo Bene e la vivono come regina dei cieli, le anime del purgatorio la supplicano come Colei che apre le porte del cielo, e gli uomini della terra la invocano come fonte della misericordia e Madre di tutte le grazie. San Bernardino da Siena la indicava sovente come «dispensatrice di tutte le grazie», e faceva spesso riferimento alla mediazione universale di Maria, proclamata del resto da tutti i grandi maestri francescani, con a capo san Bonaventura.

Per questa sua funzione di mediatrice universale della grazia, nessuno può nascere e perfezionarsi nella vita della grazia senza l'intercessione di Maria. La funzione dispensatrice della grazia che Maria assume nel piano della salvezza trova fondamento nella comunione teologale con Cristo. La sua presenza e la sua partecipazione attiva nella diffusione della grazia non è individuale ma comunionale, si radica cioè nel Cristo: in Lui opera la sua amorevole materna intercessione. Nell'ordine della grazia, «il Cristo attualizza immediatamente le nostre anime mediante la grazia santificante; la sua presenza è costitutiva dell'ordine della grazia e della nostra divinizzazione» (R. Laurentin). Maria agisce «unita a Cristo per mezzo di una comunione di conoscenza e di amore». La sua maternità spirituale è tutta relativa a Cristo, ma la sua presenza nella Chiesa è del tutto personale e insostituibile.

In qualità di Vergine, Sposa e Madre racchiude in sé tutte le componenti della condizione femminile. Queste componenti sono in Lei esaltate al massimo grado e inserite nella dinamica dell'amore trinitario, così da poter affermare che il suo abbandonarsi alla volontà di Dio non è segno di una donna passi-

vamente remissiva, bensì esprime la partecipazione piena e integrale alla libertà dell'amore divino. E da questa conoscenza più profonda, da questa sua inserzione trinitaria, in quanto assunta da Dio a dialogare e interagire con Lui, nasce la sua forza e la sua coerenza di fede, tanto che la possiamo rappresentare come modello di Donna perfetta e perfetta cristiana. Dovette affrontare prove molto difficili, come la fuga, l'esilio, la passione e la morte in croce di suo Figlio, ma restò sempre fedele alla sua condizione, alla Parola di Dio, alle promesse del Signore.

La sua persona e la sua missione la configurano come modello nell'ordine della fede, della carità e della perfetta unione con Cristo. I fedeli guardano a Lei, e prendono esempio da Lei per seguire Cristo e fare della propria vita un impegno di testimonianza evangelica. Dice Papa Francesco nel Messaggio per la XXII giornata mondiale del malato 2014: «Per crescere nella tenerezza, nella carità rispettosa e delicata, noi abbiamo un modello cristiano a cui dirigere con sicurezza lo sguardo. È la Madre di Gesù e Madre nostra, attenta alla voce di Dio e ai bisogni e difficoltà dei suoi figli. [...] Possiamo ricorrere fiduciosi a lei con filiale devozione, sicuri che ci assisterà, ci sosterrà e non ci abbandonerà. È la Madre del Crocifisso Risorto: rimane accanto alle nostre croci e ci accompagna nel cammino verso la risurrezione e la vita piena».

La Vergine Maria, fu preservata da

ogni macchia di peccato, poiché il Figlio di Dio che è nella sua essenza sommo Bene e Amore, doveva necessariamente incarnarsi in una madre immacolata, libera dal male, al quale Dio è per sua natura contrario. Per grazia di Dio restò immune da ogni peccato personale durante la sua esistenza, e fedele nel corrispondere alla grazia di Dio. È per tutti gli uomini modello perfetto di santità: eccelsa nella pratica di tutte le virtù e nell'uniformare la propria volontà alla volontà di Dio. Tutti i suoi pensieri, desideri e affetti - dirà Sant'Alfonso furono rivolti a Dio: non disse una parola, non fece un gesto, non diede uno sguardo o un respiro che non fosse per Dio e per la sua gloria, senza mai allontanarsi o staccarsi un momento dall'amore verso Dio. Sicché gli uomini, oltre ad invocarla come Avvocata, Ausiliatrice e Soccorritrice possono trovare in Lei un mirabile esempio di fede cristiana, e imitarla nelle sue virtù, al fine di santificare la propria vita. L'uomo che ha una condotta moralmente integra riceve da Dio e per intercessione di Maria grazia su grazia, la sua vita rimane perennemente costellata dalla grazia e conserva la pace interiore. Per questo è così importante seguire Maria nelle virtù e imitarla. Se amiamo Maria dobbiamo imitarla perché questo è l'omaggio più bello che possiamo offrirle. Devono chiamarsi veri figli di Maria quelli che cercano di vivere come lei. Ogni figlio si sforza di imitare la Madre.

Angela De Lucia





La Madre di Gesù ha un posto ben preciso nel piano divino per la salvezza dell'umanità. Leggiamo nelle lettere paoline: «Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, dato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio, e se figlio anche erede per volontà di Dio» (Gal 4, 4-7). Queste parole di S. Paolo sono molto adatte per avviare la riflessione su Maria «Madre di Dio» il cui dogma fu definito nel concilio di Efeso nell'anno 431 con il titolo di *Theotókos*, colei che partorisce Dio.

Il Vaticano II presenta la «Madre di Dio» nel mistero di Cristo e della Chiesa. Se è vero che solamente nel Verbo Incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo, possiamo dire che solo nel mistero di Cristo si chiarisce fermamente il privilegio di Maria. E il Concilio non si limita a sottolineare il rapporto stretto tra Gesù e sua madre, ma trova anche la via per approfondire la conoscenza del mistero della Chiesa. Come madre infatti Maria è unita in modo speciale alla Chiesa, ovvero al Popolo di Dio in cammino verso il suo compimento definitivo.

Il piano di salvezza di Dio è stato

pienamente rivelato con la venuta di Cristo. Egli si è legato agli uomini in modo indissolubile per mezzo della madre che l'ha partorito. Adombrata nell'Antico Testamento nelle parole rivolte da Dio al serpente «Io porrò inimicizia tra te e la donna» (Genesi 3, 15), Maria viene presentata nel mistero di Cristo al momento dell'Annunciazione (Lc. 1, 26-38) quando viene chiamata «piena di grazia» al posto del suo nome anagrafico Miryam. «Piena di grazia» indica che Ella ha ricevuto un dono singolarissimo che trova la sua unica sorgente nella vita trinitaria di Dio. L'elezione di Maria a madre del Figlio di Dio è frutto dell'Amore trinitario che si manifesta al momento della Annunciazione. Poiché era stata scelta ad essere «madre di Dio», Maria è stata preservata dal peccato originale. Ella, vergine madre, dona la vita umana a Colui che possiede la Vita divina fin dall'eternità.

Il vangelo di Luca racconta l'episodio di una donna che, in mezzo alla folla, alzò la voce dicendo: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato». Gesù rispose: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la Parola di Dio e la osservavano» (Lc. 11, 21-27). La risposta di Gesù sembra fuorviante, invece è un grade elogio per sua madre. Infatti distoglie l'attenzione da una maternità della carne e orienta gli ascoltatori verso quei misteriosi legami dello Spirito che

si realizzano nell'ascolto e nella osservanza della Parola di Dio. Maria, perciò, viene indicata ed esaltata non solo come «madre di Dio», ma anche come prima «discepola» del suo Figlio.

A Cana di Galilea notiamo la sollecitudine di Maria verso due sposi e le loro famiglie, il suo andare incontro ad essi nel risolvere un impellente problema, ma anche per introdurli nel raggio salvifico di Cristo. Maria si manifesta credente nella potenza del suo divin Figlio. La sua fede fa esplodere il «segno», ovvero primo miracolo pubblico di Gesù e contribuisce a suscitare la fede nel cuore degli apostoli. Se le nozze a Cana presentano la premurosa mediazione di Maria, un altro episodio conferma il suo cuore materno, durante la passione del suo Figlio. Leggiamo nel vangelo di San Giovanni: «Stavano presso la croce di Gesù sua madre, le sorelle di sua madre, Maria di Cleope e Maria Magdala. Gesù allora vedendo sua madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: Donna, ecco il tuo figlio. Poi disse al discepolo: Ecco la tua madre. E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé» (Gv. 19, 25-27). Questa parola di Gesù significa che la maternità di Maria si estende ai suoi discepoli ovvero a tutta la Chiesa, mistica sposa del suo Figlio.

> Michele De Rosa vescovo emerito di Cerreto - Telese - Sant'Agata

14 novembre 2021

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Gesù non solo sta dalla parte dei poveri, ma condivide con loro la stessa sorte. Questo è un forte insegnamento anche per i suoi discepoli di ogni tempo. Le sue parole «i poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7) stanno a indicare anche questo: la loro presenza in mezzo a noi è costante, ma non deve indurre a un'abitudine che diventa indifferenza. bensì coinvolgere in una condivisione di vita che non ammette deleghe. I poveri non sono persone esterne alla comunità, ma fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per alleviare il loro disagio e l'emarginazione, perché venga loro restituita la dignità perduta e assicurata l'inclusione sociale necessaria. D'altronde, si sa che un gesto di beneficenza presuppone un benefattore e un beneficato, mentre la condivisione genera fratellanza. L'elemosina, è occasio-

nale; la condivisione invece è duratura. La prima rischia di gratificare chi la compie e di umiliare chi la riceve; la seconda rafforza la solidarietà e pone le premesse necessarie per raggiungere la giustizia. Insomma, i credenti, quando vogliono vedere di persona Gesù e toccarlo con mano, sanno dove rivolgersi: i poveri sono sacramento di Cristo, rappresentano la sua persona e rinviano a Lui [...].

Il Vangelo di Cristo spinge ad avere un'attenzione del tutto particolare nei confronti dei poveri e chiede di riconoscere le molteplici, troppe forme di disordine morale e sociale che generano sempre nuove forme di povertà. Sembra farsi strada la concezione secondo la quale i poveri non solo sono responsabili della loro condizione, ma costituiscono un peso intollerabile per un sistema economico che pone al centro l'interesse di alcune categorie privilegiate. Un mercato che ignora o seleziona i principi etici crea condizioni disumane che si abbattono su persone che vivono già in condizioni precarie. Si assiste così alla creazione di sempre nuove trappole dell'indigenza e dell'esclusione, prodotte da attori economici e finanziari senza scrupoli, privi di senso umanitario e responsabilità sociale [...].

Uno stile di vita individualistico è complice nel generare povertà, e spesso scarica sui poveri tutta la responsabilità della loro condizione. Ma la povertà non è frutto del destino, è conseguenza dell'egoismo. Pertanto, è decisivo dare vita a processi di sviluppo in cui si valorizzano le capacità di tutti, perché la complementarità delle competenze e la diversità dei ruoli porti a una risorsa comune di partecipazione. Ci sono molte povertà dei ricchi che potrebbero essere curate dalla ricchezza dei poveri, se solo si incontrassero e conoscessero! Nessuno è così povero da non poter donare qualcosa di sé nella reciprocità. I poveri non possono essere solo coloro che ricevono; devono essere messi nella condizione di poter dare, perché sanno bene come corrispondere. [...]. Lo stato di relativo benessere a cui ci si è abituati rende più difficile accettare sacrifici e privazioni. Si è pronti a tutto pur di non essere privati di quanto è stato frutto di facile conquista. Si cade così in forme di rancore, di nervosismo spasmodico, di rivendicazioni che portano alla paura, all'angoscia e in alcuni casi alla violenza. Non è questo il criterio su cui costruire il futuro; eppure, anche queste sono forme di povertà da cui non si può distogliere lo sguardo. Dobbiamo essere aperti a leggere i segni dei tempi che esprimono nuove modalità con cui essere evangelizzatori nel mondo contemporaneo (dal messaggio di papa Francesco)

Matrimoni al Santuario

Di Santo Salvatore di San Lorenzello e Giordano Michela di Cerreto (16/V/2021)

Guarino Sandro di Puglianello e lannucci Jessica di San Salvatore (18/VII/2021)

lannotta Carmine di Castelvenere e Materazzo Valentina di Telese (24/VII/2021)

25° di matrimonio

Franco Salomone e Maria Natali di Telese (29/VI/2021)

Garofano Francesco e Accardo Rita di Telese (7/VIII/2021)

Del Vecchio Carlo e Filomena Mei di Guardia Sanframondi (11/VIII/2021)

40° di matrimonio

Antonio Riccitelli e Sanna Elisa di Gioia Sannitica (9/V/2021)

Enzo Mazzacane e Anna Maria Cielo di Telese (4/VII/2021)

50° di matrimonio

Masella Pasquale e Masella Maria di Cerreto (2/VI/2021)

Ciervo Lorise e Rubicondo Rosina di Guardia (4/VII/2021)

Carlo Alberto e Ricciardi Teresa di San Lorenzello (26/VII/2021)

Riccio Vitangelo e Maturo Carmela di Amorosi (1/VIII/2021)

Garofano Ernesto e Teresa Cicchiello di San Lupo (14/VIII/2021)

Torrillo Luciano e Dimuzio Maria Lucia di Pietraroja (18/VIII/2021)

De Lucia Vincenzo e Maria Labagnara di Guardia (21/VIII/2021)

Carangelo Mario e Simone Nicolina di San Lorenzello (22/VIII/2021)

Setola Carmine e Pengue Pasqualina di Guardia (30/VIII/2021)

Rubano Graziano e Lafazia Leda di Puglianello (19/IX/2021)

Del Nigro Franco e Parente Pasqualina di Cerreto (3/X/2021)

Primo messaggio del nuovo Vescovo

«PREGHIERA, POVERI E PACE»

Cari amici, non è semplice descrivere i sentimenti, le emozioni, i timori che affollano il mio cuore. Non mi vergogno di dire che quando il Nunzio mi riferì che il Papa mi aveva scelto come Vescovo di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti, ho sentito tanta emozione per una nuova tappa che si apriva improvvisamente nella mia vita. Ho sentito di dovermi meritare la fiducia che si riponeva in me per un servizio che devo imparare dalla vita con il popolo di Dio, dall'ascolto della Parola del Signore e della gente, dai segni che troverò lungo la strada. Devo ancora imparare tanto, nonostante la mia età non più giovane.

Ringrazio il Santo Padre per il ministero che mi ha affidato e ribadisco la mia piena comunione profonda con il suo insegnamento che ha costituito la guida finora e che, ancor di più, lo sarà come Vescovo, a partire dall'Evangelii gaudium, seguendo la via che egli traccia. Sento stupore per la scelta della mia persona. Non voglio fare il finto umile. Conosco però tante persone, anche del nostro Clero diocesano, che ho sempre ammirato, più capaci di me. Di fronte a questa chiamata, sento la distanza, tra quello che sono e quello che mi viene chiesto di fare. Sentire questa distanza ci fa sempre bene e ci tiene al nostro posto: genera umiltà. La Parola di Dio ci conforta: «Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza» (2 Cor 12, 9). E poi ancora dà coraggio di andare oltre i limiti che sento oggi più forti: "Tutto posso in colui che mi da forza".

Ho timore per le responsabilità del ministero. In primo luogo la responsabilità verso la Parola di Dio da annunciare e



vivere con fedeltà in questo nostro tempo che cambia così velocemente; la responsabilità verso la Chiesa di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata, antica diocesi suffraganea della metropolia di Benevento [...].

Essere Vescovo chiede una accelerazione nel comunicare il Vangelo, la priorità nella vita di un cristiano e di una Comunità. Un impegno che la Comunità di Sant'Egidio con cui sono cresciuto spiritualmente, mi ha trasmesso sin dal primo giorno. Oggi e allora la Comunità mi ha aiutato a conoscere i segni della vocazione, mi ha fatto incontrare il Vangelo, mi ha fatto toccare le fragilità del mondo, mi ha portato dinanzi alle ferite della guerra e della violenza. Comunicazione del Van-

e pace sono i tre pilastri che la Comunità mi ha trasmesso e che mi sforzo di vivere in uno spirito di simpatia per tutti, senza distinzioni, se non quella di una scelta preferenziale per i poveri come il Vaticano II insegna. Preghiera, poveri e pace saranno i tre pilastri su cui edificare l'edificio spirituale del mio ministero [...].

Fratelli e sorelle, a tutti affido il mio ministero, perché, rimanendo in Gesù e

Fratelli e sorelle, a tutti affido il mio ministero, perché, rimanendo in Gesù e con il vostro aiuto porti frutti abbondanti di grazia. Ringrazio il mio predecessore, don Mimmo Battaglia, per il lavoro svolto finora nella Diocesi da cui proviene; troverò tanti frutti già maturati e sono sicuro di poter raccogliere frutti da quanto da lui seminato in questi anni. Lui ha seminato e io raccoglierò, anzi noi raccoglieremo.

Voglio dire con la Vergine Maria, pieno di fiducia, le sue parole decisive: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». Che anch'io, umilmente, confidando nella grazia di Dio, sull'esempio di Maria, impari ad essere un servitore umile e generoso. Grazie, confido nella vostra preghiera (7/V/2021).

Giuseppe Mazzafaro è nato a Napoli l'11 febbraio 1955. Dopo le scuole superiori, trova lavoro come agente di commercio. Intanto conosce quanto fanno i volontari della comunità di Sant'Egidio a servizio dei poveri, ne resta affascinato ed offre la sua opera. Scopre la sua nuova vocazione e a quarant'anni entra nel seminario arcivescovile di Napoli per lo studio della teologia. Viene ordinato presbitero 1'11 ottobre 2000 e svolge il ministero sacerdotale a Napoli e ad Ercolano. Nel 2011 diviene segretario particolare dell'arcivescovo di Napoli card. Crescenzio Sepe, pur continuando il suo ministero parrocchiale. Altri incarichi ricevuti nell'arcidiocesi metropolitana di Napoli: collaborator e nelle attività caritative, presidente del comitato di assistenza delle istituzioni religiose, responsabile del servizio ai senza fissa dimora, prelato della cappella di San Gennaro, membro del consiglio presbiterale, consulente del consiglio episcopale. Il 7 maggio 2021 papa Francesco lo nomina vescovo di Cerreto Telese - Sant'Agata. Viene consacrato a Cerreto il 12 giugno 2021 e nello stesso giorno entra ufficialmente nella sua nuova diocesi.

**Care sorelle e cari fratelli, qualche

**Control of the control of the control

giorno fa, il 7 giugno scorso, papa Francesco diceva a un gruppo di sacerdoti: «Non lasciate da parte le vostre fragilità, sono un dono teologico. I preti superman finiscono male, tutti. Un prete fragile, che conosce le sue debolezze e ne parla con il Signore, questo andrà bene». Se questo vale per i preti, vale per me. Non chi pensa di essere indistruttibile o di essere salvatore del mondo, è amico di Dio, ma chi è consapevole della sua fragilità, di essere peccatore tra i peccatori, fragile tra i fragili, bisognoso ogni giorno della preghiera, della Parola di Dio, della benedizione dei poveri, della fraternità. L'episcopato infatti non è un privilegio, ma un servizio, parola tanto abusata ma così evangelica. La sfida è dare carne a questa parola e non ripeterla. Un servizio alla preghiera ed alla Parola che ci custodisce; un servizio ai poveri, ai bisogni dell'uomo, perché nessuno sia lasciato solo; un servizio alla pace perché il nostro essere un noi sia liberato da ogni spirito di divisione, di competizione e, peggio, di indifferenza.

La gioia di oggi è un dono. Come tutti i doni diventano nostri se li doniamo, se li spendiamo per gli altri, se li condividiamo vincendo l'istintivo senso di possesso che ci fa credere che c'è



E questa gioia, proprio perché è un dono, si fa ringraziamento. Ho ringra-

poveri. Una chiesa Madre forte e così

ziato il Signore, ringrazio il Santo Padre per la fiducia che ha riposto in me. Ringrazio e saluto fraternamente i vescovi presenti che fanno parte della Conferenza Episcopale Campana. Condivido con loro l'amore e la preoccupazione per la nostra Regione. Ringrazio la Comunità di Sant'Egidio per aver aperto davanti a me le strade della amicizia con i poveri, le strade dell'ascolto della Parola di Dio. Poveri e parola di Dio mi hanno fatto conoscere la vocazione che il Signore aveva per me. [...]. Abbraccio tutti i sacerdoti di Cerreto Sannita - Telese - Sant'Agata de' Goti, i religiosi, i diaconi e le Autorità presenti, gli amici laici presenti. Aver voluto l'ordinazione qui a Cerreto Sannita è per dire da subito che ci sono come vescovo, come fratello ed amico desideroso di vivere il vangelo del Regno [...].

«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura». Gesù lo chiede a tutti quelli che ascoltano la sua parola e vogliono metterla in pratica. Questa gioia di questa sera non è, non può essere solo per noi; il Signore la vuole per tutti, per ogni uomo, per ogni donna, per ogni creatura. Il Vangelo dell'amore è per tutti.





umana.

Nessuno è estraneo, nessuno è straniero per il Vangelo. Tutti hanno bisogno di sentire e di incontrare l'amore di Dio. Dove c'è il Vangelo nessuno è più orfano.

In questo nostro tempo davvero in tanti si sentono orfani: orfani di futuro, orfani di libertà, orfani di rapporti, orfani di amicizia e potrei continuare a lungo. A questo mondo che si sente orfano il Signore chiede di portare il Vangelo dell'amore e della pace. Nel nome di Gesù abbiamo il potere di scacciare i demoni; nel nome di Gesù possiamo parlare le lingue nuove della pace e della fraternità; sempre nuove in un mondo diviso e conflittuale; nel nome di Gesù i veleni dell'inimicizia, della discordia e della rassegnazione non avranno nessun effetto sulla nostra vita. Il Signore, ci ha detto il Vangelo, agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che l'accompagnavano.

Siamo più fraterni, siamo più amici. Diceva Sant'Agostino: «Niente dimo-



stra tanto bene l'amicizia quanto il portare il peso dell'amico. Quando si ama, non si fatica, o, se si fatica, questa stessa fatica è amata».

La Madonna delle Grazie ci aiuti a fare tutto quello che il Signore ci dirà, per una gioia che non finisce. Ci protegga Antonio di Padova, ci accompagni il vescovo Alfonso, e con loro tutti i santi di questa Chiesa di Cerreto Sannita - Telese - Sant'Agata de' Goti che mi è stata affidata come sposa.

Prometto, con la grazia di Dio, di esserle fedele sempre, fratello dei sacerdoti, amico e pastore di tutti. Grazie! (12/VI/2021).

Giuseppe Mazzafaro vescovo di Cerreto - Telese - Sant'Agata



SALUTO DEL SINDACO

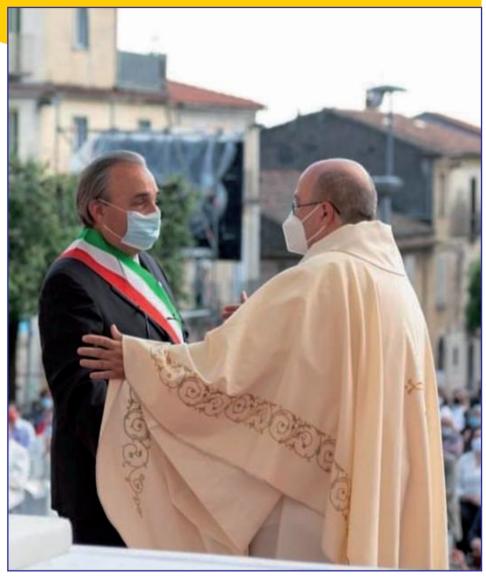
Ho il privilegio di porgere a tutti voi il saluto di Cerreto e del nostro territorio, rappresentato dai sindaci dei Comuni della diocesi di Cerreto-Telese-Sant'Agata dei Goti, dal sindaco di Benevento on. Clemente Mastella e dal vice presidente della provincia Nino Lombardi.

In particolare il nostro saluto va al cardinale Crescenzio Sepe, all'arcivescovo di Napoli Domenico Battaglia e ai vescovi della Campania, al prefetto di Benevento Carlo Torlontano, al procuratore Aldo Policastro, al vice questore Bianca Lassandro, al comandante dei carabinieri colonnello Germano Passafiume, al comandante della Guardia di Finanza colonnello Mario Intelisano, al comandante dei Vigili del fuoco Maria Angelina D'Agostino, alla senatrice Sandra Lonardo, all'on. Pasquale Maglione, all'assessore regionale Felice Casucci e al consigliere Mino Mortaruolo, al fondatore della Comunità di Sant'Egidio Andrea Riccardi e al presidente Marco Impagliazzo, al garante dei detenuti campani Samuele Ciambriello e alle altre autorità qui presenti.

E' con profonda emozione che porgo il benvenuto a monsignor Giuseppe Mazzafaro. La ringraziamo per aver accolto di stare in mezzo a noi e di essere consacrato vescovo a Cerreto, sua nuova sede. Vediamo in tale segno profonda vicinanza che ci riempie di gioia.

Il luogo che l'accoglie è ricco di storia, di arte, di sane tradizioni e bellezza; è abitato da gente laboriosa, pacifica e religiosa. Questa identità culturale, sociale e cristiana noi vogliamo custodire e trasmettere ai posteri, nonostante le difficoltà legate al mondo odierno.

Da secoli, tra gli amministratori comunali del circondario e il Vescovo esiste una profonda storia di stima e simpatia. Non è sempre possibile per noi risolvere in modo ottimale tutti i problemi delle persone. Diventa perciò fondamentale confrontarci con chi ricerca, al pari delle Istituzioni civili, il bene comune, soprattutto dei più fragili.



L'interlocutore preferenziale è il Vescovo. Egli, per credenti o meno, ha rappresentato per il passato e rappresenta tuttora un punto di riferimento etico, oltre che spirituale. Molte volte la sua voce è stata provvidenziale per risolvere problemi personali e comunitari. Noi amministratori ne siamo consapevoli e profondamente grati.

Carissimo mons. Giuseppe Mazzàfaro, quando il suo predecessore don Mimmo Battaglia è stato nominato arcivescovo di Napoli, abbiamo vissuto un momento di smarrimento: eravamo felici ed orgogliosi per la sua persona, ma anche timorosi del nostro avvenire. Alla notizia che il Papa ha mandato Lei a reggere questa diocesi, abbiamo dato un sospiro di sollievo. Nonostante l'emergenza sanitaria causata dal Covid,

la nostra vita sembra riprendere il ritmo quasi della normalità. La giornata odierna in cui Ella viene consacrato vescovo e inaugura il suo ministro pastorale è per tutti noi motivo di gioia e speranza.

Per sviluppare un futuro migliore del nostro territorio ci attendono scelte importanti, economiche e sociali. Vogliamo maggiore benessere per tutti. Nessuno deve restare indietro. Sarà questa la molla per operare scelte giuste, inclusive, solidali. Siamo certi che Ella sarà al nostro fianco per realizzare tale sfida[...]. Siamo fieri di sentirci parte integrante della sua nuova famiglia. Uomini e donne di questa meravigliosa terra si affidano al loro carissimo padre come tanti fortunati figli (12/VI/2021).

Giovanni Parente

AVVISO SACRO



Madonna delle

«Maria sia tutta la ragione della tua esistenza e ti guidi a porto sicuro dell'eterna salute, Essa ti sia di dolce modello ed ispiratrice nella virtù della santa umiltà.» (San Pio da Pietrelcina)



PROGRAMMA

23 GIUGNO - MERCOLEDÌ

ore 18.00 S. Rosario, Novena e S. Messa con omelia di p. Rosario Perucatti ofm capp.

24 GIUGNO - GIOVEDÌ

ore 18:00 S. Rosario, Novena e S. Messa

25 GIUGNO - VENERDÌ

ore 18.00 S. Rosario, Novena e S. Messa

26 GIUGNO - SABATO

ore 18.00 S. Rosario, Novena e S. Messa

27 GIUGNO - DOMENICA

ore 8.30 - 10.30 - 18.00 S. Messe

28 GIUGNO - LUNEDÌ

ore 18.00 S. Rosario, Novena e S. Messa

29 GIUGNO - MARTEDÌ

ore 18.00 S. Rosario, Novena e S. Messa

30 GIUGNO - MERCOLEDÌ

ore 18.00 S. Rosario, Novena e S. Messa

01 LUGLIO - GIOVEDÌ

ore 18.00 S. Rosario, Novena e S. Messa



2 LUGLIO Festa della MADONNA DELLE GRAZIE

SANTE MESSE

ore 06,00 - 08,00 - 10,00

ore 20.00 Solenne Celebrazione presieduta dal nostro Vescovo S. E. Mons. GIUSEPPE MAZZAFARO

Si invita ad osservare le misure di prevenzione anti-covid: igienizzare le mani, rispettare il distanziamento fisico e indossare correttamente la mascherina.

I FRATI CAPPUCCINI



Carissimi, sono molto contento di essere qui ai piedi di Maria, insieme a voi, per rendere omaggio a Colei di cui

consacrati alla madonna Bimbi in Santo

Trotta Irene (10/IX/2015) e Salvatore (9/IX/2020) di Francesco e Anna ladarola (Cerreto)

Baldino Angelo (1/IX/2019) di Giuseppe e Sanzari Elena (Guardia Sanframondi)

Liam Verrillo (19/XII/2017) di Vincenzo e Maria Maturo (Castelvenere)

Pascale Carlo (10/VIII/2015) e Nicolò (12/I/2019) di Giovanni e Maria Di Nardo (Castelvenere)

D'Ambrosa Daniela (22/I/2020) e Marika (25/II/2021) di Antonio e Antonella Parente (Cerreto)

Liverini Gian Maria (10/XI/2017) ed Eva (12/IV/2020) di Alessandro e Angela Parente Gesù, dall'alto della croce ha detto a ogni uomo, a ogni donna, a noi oggi: «Ecco tua madre!». E' una festa importante quella della Beata Vergine Maria delle Grazie per la nostra diocesi di cui Ella è patrona [...]. Il vangelo della visitazione appena ascoltato ci riporta a quando Maria, dopo aver ricevuto l'annuncio dell'angelo, va in fretta a visitare l'anziana cugina Elisabetta e nel condividere la gioia, esulta nel magnificat. Maria ci invita ad esultare con Lei per quanto ha fatto il Signore, in Lei per tutta l'umanità. Maria chiede a tutti noi, suoi figli, di esaltare la misericordia di Dio, perché ha spiegato la potenza del suo braccio, perché ha soccorso e redento il suo Popolo.

Cari amici, questa festa della Madonna delle Grazie ci ricorda che c'è un piano di Dio che si attua, come per Maria, per opera dello Spirito Santo. E in questo mistero d'amore Maria si pone come docile alla volontà di Dio ed aperta all'azione dello Spirito. Ha guardato l'umiltà della sua serva, dice Lei stessa nel magnificat.

Dove Adamo ed Eva avevano fallito pieni del loro orgoglio, ingannati dalle parole del serpente che gli ha fatto credere di poter vivere senza Dio, Maria ci ricorda che c'è un disegno d'amore. Un piano d'amore! Maria ci ricorda che senza Dio non si può vivere; Maria con la sua obbedienza ci ricorda che vivere non è seguire se stessi, i propri umori, la propria testa, ma che vivere è fare la volontà di Dio. Vivere, è vivere il vangelo; e il vangelo dice che il Signore guarda l'umiltà, non la superbia o l'orgoglio.

Maria ci ricorda che il Signore soffre per il male che affligge l'umanità, che ha sofferto con noi per noi la pandemia; ci ricorda il disegno di un Padre che vuole venire incontro ai suoi figli sulla terra liberandoli dai mali che li affliggono; Maria ci ricorda che c'è Qualcuno che fa soprabbondare la grazia ove abbondò il male e il peccato. Abbiamo bisogno della grazia di Dio non solo perché siamo peccatori; abbiamo bisogno della grazia di Dio perché siamo fragili, bisognosi della Grazia che si fa forza, speranza, coraggio nelle varie vicende della vita. Lo abbiamo capito meglio in questo tempo di pandemia. Abbiamo capito meglio che da soli non possiamo vivere e che non si può lasciare solo nessuno. Abbiamo capito che la vita è camminare insieme. Dice Papa Francesco: «La vita è remare insieme perché stiamo tutti sulla stessa barca».

Sì, su di noi, sull'umanità, c'è un

piano di misericordia che Maria accoglie e ci rivela nel cantico del *magnificat*. E' un piano di misericordia che parla di un mondo come lo desideriamo tutti. Il mondo che la pandemia ci chiede di costruire: il mondo *che disperde i superbi nei pensieri del loro cuore; che rovescia i potenti dai troni, che innalza gli umili; che ricolma di beni gli affamati, che rimanda i ricchi e mani vuote.*

Anzi, è proprio questo piano di amore che spinge la Vergine Maria, che portava in grembo il suo Figlio, ad andare a visitare l'anziana Elisabetta...! La giovane Maria visita l'anziana Elisabetta. Che bello! L'anziana Elisabetta riceve una visita. Come è importante per gli anziani ricevere una visita. Come è importante vincere la solitudine degli anziani con una piccola visita, con una telefonata, con una presenza affettuosa. Papa Francesco ha scelto il 25 luglio come giornata mondiale degli anziani e dei nonni. Il 25 luglio vogliamo vivere la misericordia di Maria mettendo gli anziani al centro delle nostre preghiere, del nostro affetto e della nostra amicizia.

Oggi, la Madre delle Grazie ci dà come una consegna, come un testamento: «State docili all'azione dello Spirito Santo». Sì, carissimi; sta tutto qui. Maria è grande, e tutte le generazioni la chiameranno beata, perché si è resa docile all'azione e alla grazia dello Spirito di Dio, che ha potuto fare, solo per questo, cose grandi in Lei. Maria ha lasciato fare, lavorare, creare meraviglie nella sua vita col perdere la sua volontà, umi-



liandosi come serva di Dio, perché potesse dispiegare la sua potenza, capovolgendo tutti i disegni dell'uomo. Solo così Dio ha potuto soccorrere Israele, come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo! E' stato questo atteggiamento costante dell'anima di Maria che ha potuto permettere a Dio di poter fare grandi cose in Lei.

Viene una domanda, ovvia, se volete, ma sincera: perché, allora, l'Onnipotente in noi non riesce sempre a compiere cose grandi?. La risposta è una sola: perché noi non permettiamo allo Spirito di Dio di operare, perché noi non ci apriamo, non ci abbandoniamo all'amore di Dio, che ha grandi progetti su di noi. Ci lasciamo ingannare dal serpente che continua a parlare con la lingua di questo

mondo, che dice a ognuno: pensa a te stesso, che ti importa degli altri, hai già i tuoi problemi, non puoi preoccuparti dei problemi degli altri; Dio ti ama lo stesso, non c'è bisogno che lo vai a cercare; perché devi andare a trovare un anziano, un malato, una persona sola? perché devi preoccuparti di chi è povero?

Il consiglio di Maria, il suo testamento, è di camminare per le vie dello Spirito Santo; aprirsi all'azione della grazia dello Spirito! L'autore, l'artefice di tutto quanto avviene nella vita di Maria è lo Spirito Santo. E' Lui che ispira Maria, Elisabetta... e fa sussultare il bambino nel grembo delle loro rispettive madri. Oggi vogliamo chiedere allo Spirito Santo di muovere anche noi, come ha mosso Maria, ad essere sensibili alle necessità degli uomini, nostri fratelli, per poter anche noi sussultare per le grazie e per gli effetti che sa produrre in noi lo Spirito, quando ci apriamo come Maria - alla Parola di Dio e all'azione sconvolgente e creatrice dello Spirito.

Madonna delle grazie! Quanti, rivolgendosi a Maria dicono: fammi la grazia, facci la grazia! E nelle immagini è rappresentata come colei che dal seno fa sgorgare il latte per nutrire gli uomini. Maria è colei che ottiene a noi le grazie di Dio! A Lei affidiamo i nostri bisogni, nostri e quelli dei nostri cari.

Maria, Madonna delle Grazie, intercedi per noi peccatori ora e sempre (2/VII/2021).



Giuseppe Mazzàfaro vescovo di Cerreto - Telese - Sant'Agata



Dopo un cammino pluriennale, i cappuccini delle due province di Napoli e Basilicata-Salerno sono state unite in un unico ente religioso e giuridico. Il decreto di unificazione è stato firmato

il 30 giugno 2021 in cui si legge: «Il Ministro Generale [...] decreta l'unione per incorporazione alla provincia di Napoli dei Frati Minori Cappuccini della provincia di Basilicata-Salerno dei Frati

a Roma il 24 giugno 2021 e letto dallo stesso ministro generale P. Roberto Genuin nei locali del santuario di Pompei

Minori Cappuccini e contestualmente decreta il cambiamento del nome della Provincia di Napoli dei Frati Minori

Cappuccini in Provincia di Campania-Basilicata dei Frati Minori Cappuccini». Sono stati nominati per un triennio a ministro provinciale Fr. Gianluca Savarese e consiglieri Fr. Angelo Di Vita, Fr. Gabriele De Vivo, Fr. Gianluca Manganelli e Fr. Massimo Poppiti (foto). Il ministro generale chiude il suo decreto con le seguenti parole: «Grati al Signore, affidiamo tutti i fratelli della nuova Provincia all'intercessione della Vergine Immacolata, patrona del nostro Ordine, del serafico Padre San Francesco, di San Matteo e del Beato Geremia da Valacchia». L'assemblea fraterna e gioiosa di oltre un centinaio di cappuccini si è conclusa davanti all'immagine della Madonna del rosario di Pompei con una solenne concelebrazione presieduta dallo stesso ministro generale.



Iuliani Federico e Clementina Pelosi (Cerreto)



Pasquale Carangelo e Giusy con il loro primogenito (Como)

Risorgeranno nella luce di Cristo



* Melito Irpino 1/X/1937 + Nola 8/V/2021



Mario Rubano

San Lorenzello 22/IX/1939 Faicchio 25/III/2021



Luigi Iannucci di Castelvenere * 6/II/1957 + 22/IV/2021



Giuseppina Federico di San Lorenzello * 11/VIII/1947 + 25/VII/2020



Teresa Frangiosa * Cerreto 21/V/1927 + Argentina 9/II/2021



Andrea Ricciotti di Cerreto * 23/III/1929 + 4/IV/2019



Antonella Ricciotti di Cerreto * 8/VIII/1976 + 22/VI/2019



Antonio Mattei di San Salvatore * 16/VII/1949 + 30/VIII/2020



Giuseppe Baldino * 4/II/1931 + Canada 18/I/2020



Giovanni Baldino * 5/I/1944 + Canada 23/I/2020



Ida Parente di Cerreto * 20/II/1928 + 25/V/2021



Francesco Guida * S. Maria a Vico 3/XII/1940 + Puglianello 10/VI/2021



Vito Antonio Di Paola * Cerreto 8/VI/1935 + Australia 6/VII/2020



Rosaria Gagliardi di Cerreto * 21/X/1937 + 16/I/2021



Gina Bosco di Castelvenere * 6/III/1938 + 18/III/2020



Elena Iannucci di San Lorenzello * 29/XII/1943 + 22/XII/2020



MariaGrazia (Piera) Di Leone * M. di Faicchio 9/VIII/1937 + Magenta 13/X/2019



Antonio Di Santo di Castelvenere * 27/IX/1939 + 14/II/2021

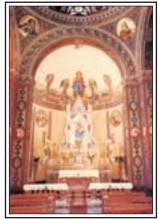


Maria Michela Di Santo di Castelvenere * 21/I/1939 + 21/V/2020



Ginetta Panone * Francia 11/XII/1934 + Faicchio 12/VI/2021







Santuario Maria SS. delle Grazie e convento dei Frati Cappuccini CERRETO SANNITA (BN)



Le sorelle Nicole e Victoria con il fratellino Davide, figli di Mazzarelli Angelo e Melotta Angela (Cerreto)



Baldino Angelo di Giuseppe e Sanzari Elena (Guardia Sanframondi)



Giuseppe Riccio nel giorno di prima Comunione. Nonna Maria (USA)